

Anni 2010-2025

Conti economici nazionali

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

■ In questo comunicato si presenta la revisione ordinaria dei Conti Economici Nazionali relativa agli anni 2024-2025 effettuata per tenere conto di informazioni acquisite successivamente alla diffusione dello scorso marzo 2026. Le nuove stime incorporano anche innovazioni di metodo e fonti utilizzate per rispondere alle riserve poste da Eurostat ai paesi membri per la determinazione dei dati relativi al reddito nazionale lordo, utilizzati ai fini delle risorse proprie (si veda la Sezione "revisioni"). Le serie storiche sono ricostruite dal 2010 e sono disponibili sulla banca dati IstatData.

■ Nel 2025 il Pil ai prezzi di mercato è risultato pari a 2.265.003 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 6.954 milioni rispetto alla stima di marzo scorso. Per il 2024 il livello del Pil è stato rivisto al rialzo di 8.564 milioni di euro.

■ Nel 2025 il tasso di variazione del Pil in volume è stato pari a 0,6%, 0,1 punti percentuali in più rispetto alla stima del marzo scorso. Sulla base dei nuovi dati, nel 2024 il Pil in volume è aumentato dell'1,1%, con una revisione positiva di 0,3 punti percentuali.

■ Nel 2025 gli investimenti fissi lordi sono aumentati in volume del 3,9%, i consumi finali nazionali dello 1,0%, le esportazioni di beni e servizi dell'1,7% e le importazioni del 4,2%.

■ Il valore aggiunto in volume nel 2025 è aumentato dello 0,8% nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,4% nell'industria in senso stretto, del 2,6% nelle costruzioni e dello 0,3% nel terziario.

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari nel 2025 a -3,1% (era -3,4% nel 2024). Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è risultato pari a +0,8% del Pil (era +0,5% l'anno precedente).



Nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil in volume dello 0,6%.

Allo sviluppo ha contribuito la domanda nazionale al netto delle scorte (per +1,6 punti percentuali) mentre la domanda estera netta ha presentato un apporto negativo (per -0,7 punti), così come la variazione delle scorte (per -0,3 punti). Il valore aggiunto ha registrato una crescita in tutti i settori: 0,8% per l'agricoltura, 0,4% per l'industria in senso stretto, 2,6% per le costruzioni e 0,3% per i servizi. Contestualmente si è osservata un'espansione anche dell'input di lavoro e dei redditi da lavoro dipendente.

Il rapporto tra indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e Pil (-3,1%) è rimasto invariato rispetto alle stime di aprile scorso. Si conferma il saldo primario, passato dallo +0,5% del 2024 allo +0,8%. La pressione fiscale si è portata a 42,9% del Pil, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 2024. La spesa per interessi è cresciuta del 2,0%, in rallentamento rispetto all'anno precedente.



PROSSIMA DIFFUSIONE

Marzo 2027



Link utili

<https://esploradati.istat.it/>
<https://www.istat.it/it/conti-nazionali>

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2010-2025, valori concatenati in miliardi di euro (anno di riferimento 2020) e variazioni percentuali annuali

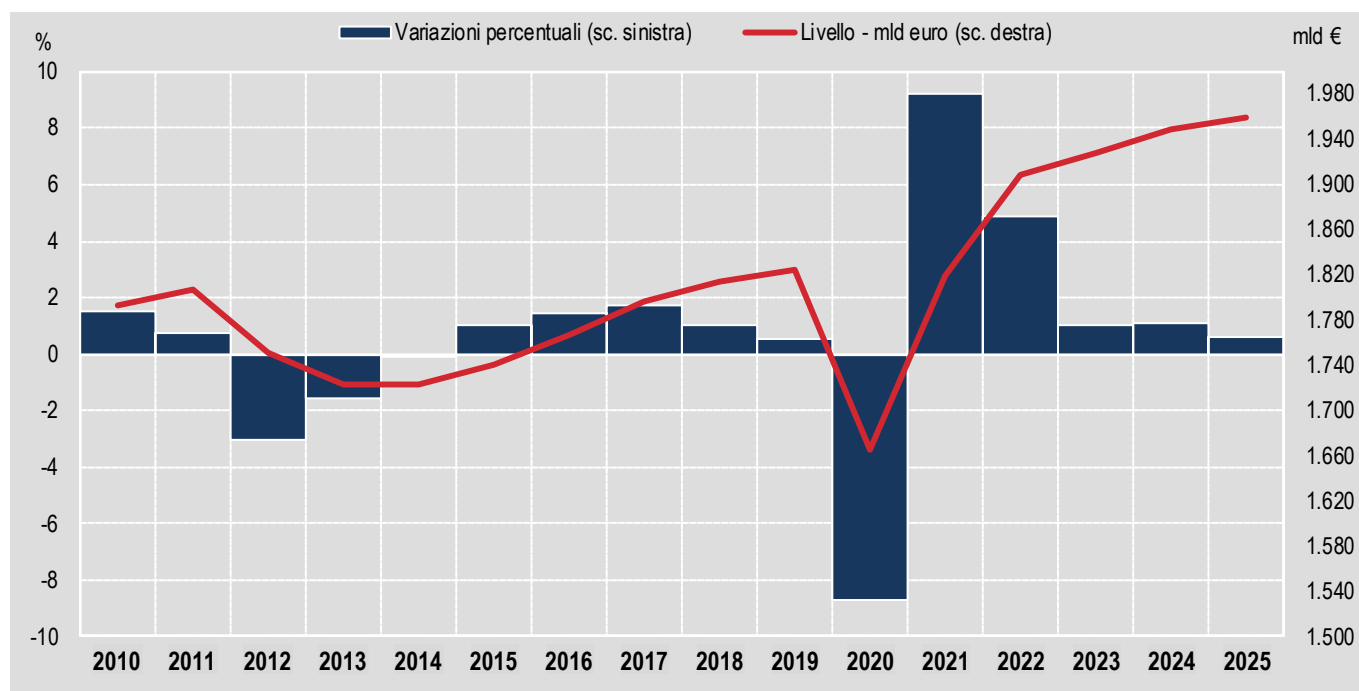
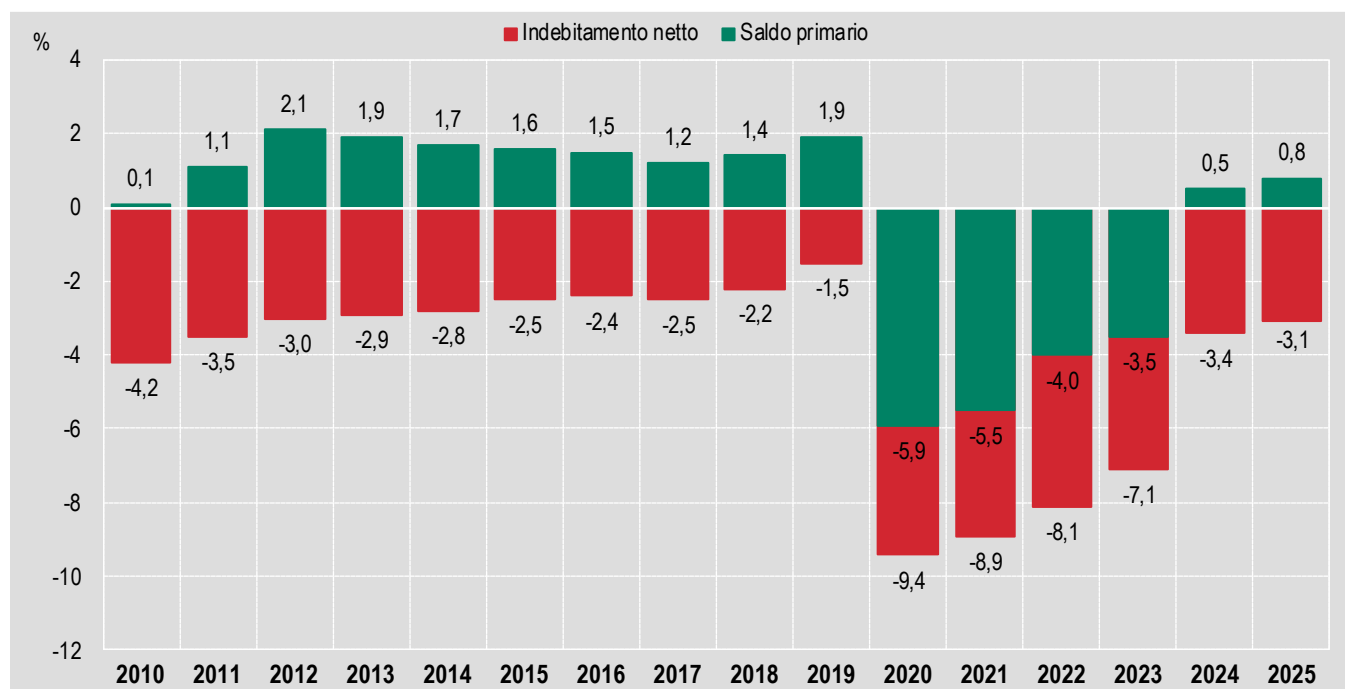


FIGURA 2. SALDI DI FINANZA PUBBLICA IN RAPPORTO AL PIL

Anni 2010-2025, incidenza percentuale sul Pil



IL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (PIL E LE SUE COMPONENTI)

Nel 2025 il Pil ai prezzi di mercato è stimato pari a 2.265.003 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Il Pil in volume è cresciuto dello 0,6%.

La crescita del Pil in volume si è associata a un aumento del 4,2% delle importazioni di beni e servizi; nel complesso, le risorse di beni e servizi disponibili sono cresciute dell'1,4% (Tavola 4 dell'allegato statistico). Dal lato degli impieghi si sono registrati incrementi dell'1,0% per i consumi finali nazionali, del 3,9% per gli investimenti fissi lordi e dell'1,7% per le esportazioni di beni e servizi.

Nel 2025 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta, in volume, dell'1,2%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è salita dell'1,3% e quella dei beni dell'1,0%. Gli incrementi più significativi si sono rilevati nelle seguenti funzioni di consumo: spese per informazione e comunicazioni (+3,0%), per servizi assicurativi e finanziari (+2,8%) e per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (+2,6%). Si registrano invece variazioni negative nelle spese per istruzione (-3,4%) e per servizi sanitari (-2,5%) (Tavola 23 dell'allegato statistico).

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento, in volume, del 3,9%. La componente delle costruzioni è salita del 3,7%, quella delle macchine e attrezzature del 2,9%, quella dei mezzi di trasporto del 10,4% e quella dei prodotti della proprietà intellettuale del 3,4% (Tavola 4 dell'allegato statistico).

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Anno 2025, valori in milioni di euro e variazioni %

AGGREGATI	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2025/2024	Valori concatenati (anno di riferimento 2020)	Variazioni % 2025/2024
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	2.265.003	+2,5	1.960.421	+0,6
Importazioni di beni e servizi fob	684.021	+3,5	555.625	+4,2
Consumi finali nazionali	1.716.747	+2,8	1.477.268	+1,0
- Spesa delle famiglie residenti	1.296.182	+2,7	1.103.040	+1,2
- Spesa delle AP	409.122	+3,2	363.801	+0,3
- Spesa delle ISP	11.443	+2,9	10.423	+4,7
Investimenti fissi lordi	498.309	+4,4	443.717	+3,9
Variazione delle scorte	14.889	-	-	-
Oggetti di valore	2.696	-6,9	2.162	-2,8
Esportazioni di beni e servizi fob	716.383	+2,4	595.290	+1,7

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2021-2025, prezzi dell'anno precedente

AGGREGATI	2021	2022	2023	2024	2025
Domanda nazionale al netto delle scorte	+7,8	+4,5	+2,9	+0,4	+1,6
- Consumi finali nazionali	+3,8	+2,9	+0,7	+1,0	+0,8
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	+3,4	+2,9	+0,5	+0,8	+0,7
- Spesa delle AP	+0,4	+0,1	+0,2	+0,2	+0,1
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	+3,9	+1,6	+2,2	-0,6	+0,8
Variazione delle scorte	+1,5	+0,9	-2,5	+0,7	-0,3
Domanda estera netta	-0,1	-0,6	+0,5	0,0	-0,7
Prodotto interno lordo	+9,2	+4,9	+1,0	+1,1	+0,6

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

In termini di contributi alla crescita del Pil, la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un apporto positivo di 1,6 punti percentuali (di cui +0,8 punti attribuibili ai consumi finali nazionali e +0,8 punti agli investimenti fissi lordi e oggetti di valore); d'altra parte, è stato negativo il contributo alla crescita del Pil della domanda estera netta (-0,7 punti percentuali) e delle scorte (-0,3 punti).

Nel 2025 il deflatore del Pil (Tavola 5 dell'allegato statistico) è aumentato dell'1,8%: in crescita il deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,5%) e, benché in rallentamento, quello degli investimenti (+0,5%). Inoltre, si è registrato un miglioramento della ragione di scambio con l'estero, risultante da una crescita del deflatore delle esportazioni di beni e servizi (+0,7%) e da una riduzione di quello delle importazioni (-0,7%).

VALORE AGGIUNTO, REDDITI E OCCUPAZIONE

Nel 2025 il valore aggiunto in volume ha segnato una crescita dello 0,5%, a sintesi di aumenti dello 0,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,4% nell'industria in senso stretto, del 2,6% nelle costruzioni e dello 0,3% nei servizi. Nell'ambito del terziario si evidenziano incrementi del valore aggiunto nel comparto dei servizi di informazione e comunicazione (+1,3%), del commercio (+1,0%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (+0,9%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2021-2025, variazioni percentuali annuali, valori concatenati (anno di riferimento 2020)

AGGREGATI	2021	2022	2023	2024	2025
Valore aggiunto	+9,1	+5,0	+0,9	+0,8	+0,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,5	+2,8	-5,1	+3,7	+0,8
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	+14,9	+0,2	-0,5	+1,8	+0,4
di cui: attività manifatturiere	+16,5	+2,6	-1,1	+0,3	-0,3
Costruzioni	+21,6	+16,5	+11,2	-0,5	+2,6
Servizi	+7,2	+5,6	+0,7	+0,6	+0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	+15,3	+8,9	-0,6	+0,1	+1,0
Servizi di informazione e comunicazione	+10,4	+2,7	+4,8	+2,3	+1,3
Attività finanziarie e assicurative	-1,2	+0,1	-8,8	+1,9	0,0
Attività immobiliari	+1,1	+3,3	+2,5	+0,8	-0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	+9,8	+10,8	+3,7	-0,1	+0,9
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	+4,5	+1,4	+0,3	+1,0	-0,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	+4,1	+10,9	+4,2	-0,7	+1,1

Nel 2025 le unità di lavoro (ULA) sono aumentate dell'1,2% (Tavole da 10 a 13 dell'allegato statistico), a sintesi di una crescita dell'1,0% delle unità di lavoro dipendenti e dell'1,8% di quelle indipendenti.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 3,9% e le retribuzioni lorde del 3,6% (Tavole da 14 a 17 dell'allegato statistico). Queste ultime hanno registrato una crescita dell'1,0% nel settore agricolo, del 2,5% nell'industria in senso stretto, del 6,8% nelle costruzioni e del 3,8% nei servizi. Le retribuzioni lorde per ULA dipendente sono aumentate del 2,6% per il complesso dell'economia, quale risultante di incrementi nell'industria in senso stretto (+3,4%), nelle costruzioni (+4,8%) e nei servizi (+2,4%) e di un calo nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,4%).

INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari nel 2025 a -3,1% (-3,4% l'anno precedente). Il valore dell'indebitamento è di -69.736 milioni di euro, in miglioramento per circa 5,1 miliardi rispetto all'anno precedente (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2022-2025, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

AGGREGATI	2022	2023	2024	2025
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-161.186	-151.966	-74.835	-69.736
Indebitamento netto/Pil (%)	-8,1	-7,1	-3,4	-3,1
Saldo primario (a)	-79.579	-74.193	10.640	17.422
Saldo primario/Pil (%)	-4,0	-3,5	+0,5	+0,8
Prelievo fiscale	832.118	882.974	933.129	971.650
Pressione fiscale (a)	41,6	41,2	42,2	42,9
Debito	2.764.481	2.869.976	2.967.004	3.095.888
Debito/Pil (%)	138,3	134,0	134,2	136,7

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, Collana Statistiche, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - luglio 2026" del 15 settembre 2026

(a) vedi glossario

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è stato positivo e pari a 17.422 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dello +0,8% (+0,5% nel 2024); il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle AP) è stimato pari a 50.358 milioni di euro, in miglioramento rispetto a quello registrato nel 2024, pari a 36.692 milioni. Tale risultato è dipeso da una crescita di circa 42,4 miliardi di euro delle entrate correnti, superiore a quella delle uscite correnti (pari a circa 28,8 miliardi) (Tavole 18 e 19 dell'allegato statistico).

ENTRATE E USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nel 2025 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate del 4,9% rispetto all'anno precedente (Prospetto 5). L'incidenza sul Pil è stata pari al 48,0%.

Le entrate correnti hanno registrato una crescita del 4,1%, attestandosi al 47,3% del Pil. In particolare, le imposte dirette sono aumentate dello 0,7%, a sintesi di un calo dell'IRPEF e di una crescita dell'IRES e delle imposte sostitutive. In aumento anche le imposte indirette, in crescita del 2,3% imputabile ad aumenti significativi dell'IVA e delle imposte sul gas. Sono risultati in aumento rispetto al 2024 anche i contributi sociali (+10,0%), per effetto della cessazione degli esoneri sulla quota dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti, la produzione vendibile e per uso proprio (+3,5%) e le altre entrate correnti (+7,3%).

L'aumento delle entrate in conto capitale (+104,7%) è stato generato principalmente dai contributi a fondo perduto dell'Unione europea relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a fronte degli investimenti realizzati.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata in crescita e pari al 42,9% (era 42,2% nel 2024), a seguito di un aumento delle entrate fiscali e contributive (+4,1%), superiore rispetto a quello del Pil a prezzi correnti (+2,5%).

Nel 2025, le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche sono salite del 4,1% rispetto al 2024 e in rapporto al Pil sono risultate pari al 51,1%. Al loro interno, le uscite correnti sono aumentate del 2,9%, principalmente per effetto delle prestazioni sociali in denaro (+3,0%), dei redditi da lavoro dipendente (+2,9%), della spesa per interessi (+2,0%, era +9,9% nel 2024) e delle altre uscite correnti (+2,3%). La crescita delle prestazioni sociali in denaro è dovuta all'incremento della spesa per pensioni e rendite e per le altre prestazioni sociali in denaro.

Le uscite in conto capitale sono stimate in aumento (+14,1%), a causa della sostenuta crescita dei contributi agli investimenti (+22,8%), degli investimenti (+10,9%) e delle altre uscite in conto capitale (+12,4%).

PROSPETTO 5. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2022-2025, variazioni percentuali annuali

AGGREGATI	2022	2023	2024	2025
Produzione vendibile e per uso proprio	+6,3	+6,9	+4,8	+3,5
Imposte dirette	+8,2	+10,8	+6,8	+0,7
Imposte indirette	+6,8	+4,1	+6,2	+2,3
Contributi sociali	+5,1	+3,1	+3,7	+10,0
Altre entrate correnti	+12,1	+0,1	+11,7	+7,3
Totale entrate correnti	+6,9	+5,9	+5,9	+4,1
Totale entrate in conto capitale	+66,7	+34,3	-67,5	+104,7
Totale entrate	+7,7	+6,5	+4,1	+4,9
Redditi da lavoro dipendente	+0,8	+2,5	+5,1	+2,9
Consumi intermedi	+7,3	+0,2	+6,9	+3,4
Prestazioni sociali in natura acquistate	+6,0	+6,5	-5,0	+3,8
Prestazioni sociali in denaro	+2,3	+4,3	+5,0	+3,0
Altre uscite correnti	+8,8	-4,3	-4,8	+2,3
Interessi passivi	+29,5	-4,7	+9,9	+2,0
Totale uscite correnti	+5,4	+1,9	+4,2	+2,9
Totale uscite in conto capitale	+11,4	+20,7	-39,0	+14,1
Totale uscite	+6,2	+4,7	-3,2	+4,1

Revisioni delle stime del Pil per il periodo 2010-2025

Oltre alle revisioni ordinarie per il biennio 2024-2025, le nuove stime incorporano, per il periodo 2010-2025, anche innovazioni di metodo e fonti utilizzate per rispondere alle riserve poste da Eurostat a tutti i paesi membri per la determinazione dei dati relativi al reddito nazionale lordo (RNL), relative alla verifica della corretta misurazione di specifiche attività economiche secondo i criteri definiti dai regolamenti comunitari. Il RNL è un indicatore esaustivo delle prestazioni economiche complessive di un paese e riflette il reddito totale percepito dagli operatori residenti (famiglie, imprese e istituzioni pubbliche e private) di un paese, indipendentemente dal fatto che le attività si svolgano sul territorio nazionale o all'estero. I dati sul RNL rivestono un ruolo fondamentale nella determinazione dei contributi dei paesi membri al bilancio dell'Unione europea. Sulla base dei RNL, l'Ue può garantire che i paesi membri contribuiscano in modo equo in base alla loro capacità economica (risorse proprie), tenendo conto sia dei flussi di reddito interni sia di quelli transfrontalieri. Nel corso del tempo, le risorse proprie basate sul RNL sono diventate la principale fonte di entrate per il bilancio dell'Ue. Le riserve poste da Eurostat aprono un ciclo di verifica del RNL, in cui Eurostat determinerà la correttezza delle metodologie applicate da tutti i paesi. In caso di soddisfacimento dei requisiti statistico-metodologici richiesti al fine di garantire la comparabilità, l'affidabilità e la completezza delle stime, Eurostat potrà eventualmente sciogliere le riserve stesse.

Le riserve trasversali, ossia comuni a tutti i paesi dell'Unione europea, che hanno determinato la revisione delle stime qui presentate riguardano rispettivamente:

- 1) la misurazione della produzione di energia elettrica realizzata dalle famiglie;
- 2) la valutazione delle transazioni economiche degli operatori commerciali non residenti che si identificano come soggetti ai fini IVA in un Paese dell'Unione europea (Non-Resident VAT Traders, NR-VATT).

Per quanto concerne la produzione di energia elettrica delle famiglie da fonti rinnovabili, il nuovo approccio metodologico ha consentito di distinguere l'energia immessa in rete da quella autoconsumata, nonché di identificare i costi sostenuti dalle famiglie per l'attività di produzione e gli incentivi pubblici da esse ricevuti. Ciò ha permesso di valorizzare in modo più accurato ed esaustivo la produzione e di migliorare la stima del valore aggiunto e del risultato lordo di gestione generati dalle famiglie nell'ambito di tale attività economica.

Gli aggiustamenti effettuati per il trattamento dei flussi attivati da soggetti IVA non residenti (NR-VATT) che operano sul territorio nazionale come emanazione di imprese estere, coinvolte in servizi di lavorazione e/o attività commerciali, hanno generato una revisione delle importazioni e delle esportazioni. La correzione dei flussi è stata effettuata utilizzando tutte le fonti disponibili: dichiarazioni IVA; dati di bilancio dell'impresa residente appartenente allo stesso gruppo multinazionale; e dati di commercio estero. Questa nuova metodologia ha comportato una significativa revisione al ribasso delle importazioni e delle esportazioni di beni, e un modesto aumento delle esportazioni di servizi di lavorazione. La correzione delle stime relative agli operatori IVA non residenti ha consentito di migliorare la rappresentazione statistica dei flussi con l'estero, rendendola maggiormente coerente con la reale natura economica delle transazioni sottostanti.

Altre modifiche della serie storica non dovute alle riserve, di impatto complessivamente limitato, hanno riguardato il valore aggiunto dei produttori di mercato, rivisto per il 2021-2023 a seguito di alcuni aggiornamenti delle fonti di dati utilizzate nel processo di stima, ivi incluse le informazioni relative ad alcune squadre di calcio. Per quanto riguarda le misure di volume, sono state introdotte importanti innovazioni relative ai metodi di stima delle imposte sui prodotti, in particolare delle accise gravanti sui prodotti energetici e sui tabacchi e dell'imposta di soggiorno. Per le Amministrazioni pubbliche sono stati aggiornati i deflatori dei beni di investimento, con conseguente revisione della serie degli ammortamenti che entrano nel calcolo del valore aggiunto del settore. Ha avuto poi un impatto ridotto sul Pil, la modifica derivante dall'inclusione nei conti delle Amministrazioni pubbliche degli enti nuovi entrati nella Lista S.13. Tali revisioni non hanno modificato in maniera sostanziale i saldi e i rapporti caratteristici di finanza pubblica nella serie storica.

Si ricorda inoltre che per il 2024 e il 2025 sono intervenute anche revisioni ordinarie per tenere conto delle informazioni acquisite successivamente alla stima pubblicata lo scorso marzo.

Le serie storiche ricostruite dal 2010 sono disponibili sulla banca dati IstatData.

Nei Prospetti 6, 7 e 8 sono presentate le revisioni del Conto economico delle risorse e degli impieghi e del valore aggiunto per gli anni 2024 e 2025, determinate sia dai cambiamenti di fonte e metodi.¹ (si veda la Nota metodologica). La versione diffusa considera, in particolare, per i conti relativi al 2024 l'insieme delle informazioni sui risultati economici delle imprese (tratte dal registro statistico Frame-SBS) in versione definitiva. Nel prospetto 12 sono evidenziate le revisioni delle stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla Ue del deficit e del debito pubblico del 21 aprile 2026.

Per il 2024, la nuova stima ha implicato una revisione del Pil ai prezzi di mercato di 8.564 milioni di euro correnti (Prospetto 6); ne è derivata una revisione di 0,4 punti percentuali del tasso di crescita. Per il 2025, il Pil a prezzi correnti è stato rivisto al rialzo di 6.954 milioni di euro e il tasso di variazione rispetto all'anno precedente ha subito una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali.

Per il 2024, il tasso di crescita del Pil in volume è ora pari all'1,1%, mentre era risultato dello 0,8% nella versione di marzo 2026 (Prospetto 7). La revisione degli aggregati ha determinato una modifica dei tassi di crescita delle componenti. In particolare, i consumi delle famiglie hanno registrato un aumento dell'1,4% (era +1,2% nella edizione precedente) e i consumi delle AP dell'1,3% (era +1,5%). Il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi è stato pari al -2,7% (-3,1% la stima di marzo scorso).

Per l'anno 2025, il tasso di crescita del Pil in volume è stato rivisto di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di marzo (da +0,5 a +0,6%). Dal lato della domanda, si è registrata una revisione al rialzo della spesa delle famiglie (da +1,0 a +1,2%) e degli investimenti fissi lordi (da +3,5 a +3,9%). Per quanto concerne il commercio estero, sia per le esportazioni (da +1,2 a +1,7%) sia per le importazioni (da +3,6 a +4,2%) si è osservata una revisione al rialzo rispetto alla stima del marzo scorso.

In volume, le nuove stime per il 2024, hanno comportato una revisione del valore aggiunto complessivo pari a 0,3 punti percentuali (Prospetto 8): al rialzo per agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,8 punti percentuali) e costruzioni (+3,8 punti), al ribasso l'industria in senso stretto (-0,1 punti). Nei servizi, revisioni al rialzo si sono registrano per commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+0,3 punti), servizi di informazione e comunicazione (+0,6 punti), attività finanziarie e assicurative (+0,2 punti) e attività professionali (+0,9 punti).

PROSPETTO 6. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2024-2025, valori correnti, stime settembre 2026 rispetto a stime marzo 2026

AGGREGATI	2024			2025		
	Stime settembre 2026	Stime marzo 2026	Revisioni a-b	Stime settembre 2026	Stime marzo 2026	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	2.210.595	2.202.031	+8.564	2.265.003	2.258.049	+6.954
Importazioni di beni e servizi fob	661.087	666.281	-5.194	684.021	684.103	-82
Consumi finali nazionali	1.670.359	1.665.911	+4.448	1.716.747	1.712.043	+4.704
- Spesa delle famiglie	1.262.615	1.256.740	+5.875	1.296.182	1.288.257	+7.925
- Spesa delle AP	396.619	398.046	-1.427	409.122	412.111	-2.989
- Spesa delle Isp	11.125	11.125	0	11.443	11.675	-232
Investimenti fissi lordi	477.214	473.722	+3.492	498.309	493.039	+5.270
Esportazioni di beni e servizi fob	699.551	712.028	-12.477	716.383	727.702	-11.319

¹ I dati corrispondenti a tale versione sono disponibili sulla banca dati IstatData.

PROSPETTO 7. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO
ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2024-2025, valori concatenati, stime settembre 2026 rispetto a stime marzo 2026

AGGREGATI	2024			2025		
	Stime settembre 2026	Stime marzo 2026	Revisioni a-b	Stime settembre 2026	Stime marzo 2026	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	+1,1	+0,8	+0,3	+0,6	+0,5	+0,1
Importazioni di beni e servizi fob	-0,7	-1,0	+0,3	+4,2	+3,6	+0,6
Consumi finali nazionali	+1,4	+1,3	+0,1	+1,0	+0,9	+0,1
- Spesa delle famiglie	+1,4	+1,2	+0,2	+1,2	+1,0	+0,2
- Spesa delle AP	+1,3	+1,5	-0,2	+0,3	+0,6	-0,3
- Spesa delle Isp	-0,1	+2,0	-2,1	+4,7	+6,8	-2,1
Investimenti fissi lordi	-2,7	-3,1	+0,4	+3,9	+3,5	+0,4
Esportazioni di beni e servizi fob	-0,8	-0,4	-0,4	+1,7	+1,2	+0,5

Per il 2025 la stima del valore aggiunto è rimasta sostanzialmente invariata (+0,1 punti percentuali di revisione). A livello settoriale, modifiche al ribasso hanno interessato le attività immobiliari (-0,2 punti) e le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni e servizi per la casa (-0,3 punti). Revisioni al rialzo si sono registrate per agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,9 punti), costruzioni (+0,2 punti), industria in senso stretto (+0,1 punti), attività dei servizi di informazione e comunicazione (+0,2 punti), attività finanziarie e assicurative (+0,1 punti), attività professionali (+0,2 punti) e per il comparto Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (+0,1 punti).

PROSPETTO 8. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2024-

2025, valori concatenati, stime settembre 2026 rispetto a stime marzo 2026

AGGREGATI	2024			2025		
	Stime settembre 2026	Stime marzo 2026	Revisioni a-b	Stime settembre 2026	Stime marzo 2026	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Valore aggiunto	+0,8	+0,5	+0,3	+0,5	+0,4	+0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	+3,7	+2,9	+0,8	+0,8	-0,1	+0,9
Industria	+1,3	+0,5	+0,8	+0,9	+0,8	+0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	+1,8	+1,9	-0,1	+0,4	+0,3	+0,1
di cui: attività manifatturiere	+0,3	+0,9	-0,6	-0,3	-0,3	0,0
Costruzioni	-0,5	-4,3	+3,8	+2,6	+2,4	+0,2
Servizi	+0,6	+0,5	+0,1	+0,3	+0,3	0,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	+0,1	-0,2	+0,3	+1,0	+1,0	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	+2,3	+1,7	+0,6	+1,3	+1,1	+0,2
Attività finanziarie e assicurative	+1,9	+1,7	+0,2	0,0	-0,1	+0,1
Attività immobiliari	+0,8	+0,8	0,0	-0,3	-0,1	-0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-0,1	-1,0	+0,9	+0,9	+0,7	+0,2
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	+1,0	+1,2	-0,2	-0,8	-0,9	+0,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-0,7	+1,8	-2,5	+1,1	+1,4	-0,3

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2023-2025

Le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2023-2025 sono state riviste a seguito del normale processo di consolidamento delle informazioni di base. Le nuove informazioni hanno lasciato invariato, per tutti gli anni interessati dalla revisione, il valore del rapporto deficit/Pil rispetto alle stime di aprile scorso.

Per il 2023 sono state riviste al rialzo le entrate (+378 milioni) e al ribasso le uscite (-523 milioni). La revisione delle entrate è attribuibile alle entrate in conto capitale (+225 milioni) e alle altre entrate correnti (+153 milioni). Le uscite correnti sono state riviste al ribasso per 911 milioni, mentre quelle in conto capitale al rialzo per 388 milioni.

Nel 2024 le entrate totali sono state rettifiche al rialzo per 1.125 milioni e le uscite per 2.181 milioni. Sono state riviste al rialzo le entrate correnti (+996 milioni) e le entrate in conto capitale (+129 milioni), così come le uscite correnti (+522 milioni) e in conto capitale (+1.659 milioni).

Per il 2025 la revisione è stata al rialzo sia per le entrate, 1.991 milioni, sia per le uscite, 2.346 milioni, con un peggioramento della stima dell'indebitamento netto di -355 milioni. Per le entrate le revisioni sono imputabili a rettifiche nella stima della produzione vendibile e per uso proprio (+1.758 milioni), delle altre entrate correnti (+538 milioni) e delle entrate in conto capitale (+536 milioni). Queste revisioni al rialzo sono state in parte compensate da quelle al ribasso delle imposte (-794 milioni), in particolare quelle indirette sull'energia, e dei contributi sociali (-47 milioni). La revisione delle uscite correnti è risultata di -142 milioni, a sintesi di rettifiche positive per le altre uscite correnti di +1.271 milioni e negative per tutte le altre poste. Le uscite in conto capitale sono state riviste al rialzo (+2.488 milioni), principalmente per gli investimenti.

PROSPETTO 9. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2023-2025, milioni di euro correnti, stime settembre 2026 rispetto a stime aprile 2026

AGGREGATI	2023			2024			2025		
	Stime settembre 2026	Stime aprile 2026	Revisioni a-b	Stime settembre 2026	Stime aprile 2026	Revisioni a-b	Stime settembre 2026	Stime aprile 2026	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Produzione vendibile e per uso proprio	50.029	49.790	+239	52.407	51.753	+654	54.263	52.505	+1.758
Imposte dirette	321.807	321.786	+21	343.612	343.558	+54	345.950	346.040	-90
Imposte indirette	291.440	291.420	+20	309.627	309.600	+27	316.787	317.491	-704
Contributi sociali	268.125	268.180	-55	278.080	278.140	-60	305.829	305.876	-47
Altre entrate correnti	40.694	40.766	-72	45.460	45.139	+321	48.787	48.249	+538
Totale entrate correnti	972.095	971.942	+153	1.029.186	1.028.190	+996	1.071.616	1.070.161	+1.455
Totale entrate in c/capitale	24.500	24.275	+225	7.964	7.835	+129	16.303	15.767	+536
Totale entrate complessive	996.595	996.217	+378	1.037.150	1.036.025	+1.125	1.087.919	1.085.928	+1.991
Redditi da lavoro dipendente	187.995	188.094	-99	197.540	197.539	+1	203.265	203.842	-577
Consumi intermedi e Prestazioni sociali in natura acquistate	173.691	174.342	-651	179.235	179.539	-304	185.500	185.936	-436
Prestazioni sociali in denaro	424.290	424.284	+6	445.640	445.636	+4	458.798	459.198	-400
Altre uscite correnti (inclusi interessi)	166.605	166.772	-167	170.079	169.258	+821	173.695	172.424	+1.271
Totale uscite correnti	952.581	953.492	-911	992.494	991.972	+522	1.021.258	1.021.400	-142
Totale uscite in conto capitale	195.980	195.592	+388	119.491	117.832	+1.659	136.397	133.909	+2.488
Totale uscite complessive	1.148.561	1.149.084	-523	1.111.985	1.109.804	+2.181	1.157.655	1.155.309	+2.346
Indebitamento netto	-151.966	-152.867	+901	-74.835	-73.779	-1.056	-69.736	-69.381	-355
Pil	2.141.761	2.142.744	-983	2.210.595	2.202.031	+8.564	2.265.003	2.258.049	+6.954
Indebitamento netto/Pil(%)	-7,1	-7,1	0,0	-3,4	-3,4	0,0	-3,1	-3,1	0,0
Pressione fiscale (a)	41,2	41,2	0,0	42,2	42,4	-0,2	42,9	43,1	-0,2

(a) vedi glossario

Accreditamento/Indebitamento: Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore ha contratto con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Accreditamento/Indebitamento delle Amministrazioni pubbliche: Corrisponde al surplus (+) / deficit (-) del settore delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra entrate e uscite del settore. Viene utilizzato nel contesto della Procedura per i Disavanzi Eccessivi e nelle statistiche di finanza pubblica.

Amministrazioni pubbliche (Ap) : Unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nella produzione e offerta di beni e servizi non destinabili alla vendita, destinati a consumi collettivi e individuali, e nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Tali unità sono finanziate da versamenti obbligatori (imposte e contributi) effettuati da unità istituzionali appartenenti ad altri settori dell'economia (famiglie, imprese e istituzioni).

Consumi finali delle AP: Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività. Include:

- il valore dei beni e servizi ceduti gratuitamente alla collettività, pari al valore dei beni e servizi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche ad esclusione dei beni capitali prodotti per proprio uso finale e delle vendite;
- il valore degli acquisti da parte delle Amministrazioni pubbliche di beni e servizi da produttori market che vengono forniti alle famiglie senza alcuna trasformazione.

Consumi finali delle famiglie: Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. Si distinguono in:

- consumi finali interni, effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle ISP: Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP). Include:

- il valore dei beni e dei servizi prodotti dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie diversi dagli investimenti per uso proprio e diversi dai beni e servizi venduti alle famiglie e ad altre unità a titolo oneroso;
- il valore degli acquisti, da parte delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, di beni e servizi, prodotti da produttori market che vengono forniti alle famiglie senza alcuna trasformazione per essere da queste consumati.

Conto delle risorse e degli impieghi: Conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) di beni e servizi finali dell'intera economia.

Debito pubblico: Calcolato in coerenza con la definizione adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione europea (Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 479/2009), sommando le passività finanziarie del settore incluse nelle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti; le passività finanziarie sono valutate al valore facciale. Il debito è inoltre consolidato ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. La Banca d'Italia elabora, sulla base delle regole statistiche fissate in ambito europeo, il debito delle Amministrazioni pubbliche (cosiddetto "debito di Maastricht").

Deflatore: Rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni: Si tratta delle cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni si registrano nel caso di un passaggio della proprietà economica tra unità residenti e non residenti. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo del bene alla frontiera del paese esportatore. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Si tratta degli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni si registrano nel caso di un passaggio della proprietà economica tra unità non residenti e residenti. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo del bene alla frontiera del paese esportatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte: Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di tre tipi:

- imposte dirette, che includono tutti i pagamenti riscossi periodicamente sul reddito e sul patrimonio e alcune imposte periodiche non basate sul reddito o sul patrimonio;
- imposte indirette, che includono i prelievi obbligatori sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
- imposte in conto capitale, rimosse saltuariamente sul valore delle attività o del patrimonio netto delle unità istituzionali o sul valore delle attività trasferite a seguito di successioni, donazioni o altri trasferimenti.

Investimenti fissi lordi: Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni non prodotti (ad esempio i terreni). Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore: Beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come riserva di valore (beni rifugio).

Pressione fiscale: Rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base: Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore per un'unità di bene o servizio prodotto. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): Rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Può essere definito in tre modi: come somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti; come somma degli impieghi finali di beni e servizi (consumi finali e investimenti lordi) da parte delle unità istituzionali residenti, più le esportazioni e meno le importazioni di beni e servizi. Infine corrisponde anche alla somma dei redditi primari distribuiti dalle unità istituzionali residenti ai fattori produttivi.

Ragione di scambio: Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione.

Reddito da lavoro dipendente: Costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi a carico del datore di lavoro.

Retribuzioni lorde: Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a carico del lavoratore, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo): Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario: Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA): Misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni (CIG).

Valore aggiunto ai prezzi base: Differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati: Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2025 sono espresse ai prezzi del 2024) e il valore a prezzi correnti dell'anno prima. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono concatenati tra loro moltiplicandoli consecutivamente a partire da un valore fissato per il primo anno pari a 100 e slittando poi la base all'anno preso come riferimento (attualmente il 2020). Il risultato è un indice di volume concatenato che moltiplicato per il valore corrente relativo all'anno di riferimento (e diviso per 100) determina l'aggregato a valori concatenati.

Variazione delle scorte: Si misura come la differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte e di ogni perdita ricorrente dei beni compresi nelle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Introduzione e quadro normativo

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un Paese e delle sue ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi (trimestri).

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il Paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le azioni svolte dagli operatori economici nei processi di formazione, distribuzione e utilizzo delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità con quanto stabilito dal manuale del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (SNA 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il SEC 2010 è stato adottato con il [Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013](#), relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea². Il 1° settembre del 2025 è entrato in vigore il [Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 734/2025](#), che modifica parzialmente il programma di trasmissione del SEC C2010 (Allegato II del Regolamento) con l'inserimento di nuove tavole, rendendo obbligatoria la trasmissione di alcuni aggregati e rivedendo alcune tempistiche di trasmissione dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due operatori economici e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti coinvolte. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono il funzionamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e la posizione del Paese rispetto al resto del mondo alla fine del periodo di riferimento; nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le interrelazioni tra i vari settori/operatori economici che operano all'interno del Paese stesso.

Tutti i flussi e gli stock sono misurati, in una prima fase, in valori monetari (cioè a prezzi correnti) che incorporano, per definizione, i livelli dei prezzi sottostanti. Nei confronti tra periodi (anni/trimestri) diversi, è fondamentale scomporre la variazione degli aggregati espressi in valore, separando la componente dovuta alla variazione dei prezzi da quella in volume (detta anche variazione "reale" o "a prezzi costanti"). Tale risultato si ottiene applicando le tecniche di deflazione che portano, per tutte le variabili per le quali è fondata la scomposizione, a stime di aggregati espressi prima ai prezzi dell'anno precedente e poi in termini "concatenati", con un calcolo che permette di disporre di indici di prezzo (deflatori) e di aggregati espressi in volume, comparabili su periodi pluriennali. Di particolare rilevanza è la misura del Pil stimata in valori concatenati, che costituisce la principale variabile di riferimento per indicare la dinamica dell'economia in termini reali.

Tutte le elaborazioni che concorrono alla formazione dei conti economici nazionali sono inserite nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2023-2025 - Aggiornamento 2024-2025) pubblicato sul [Supplemento Ordinario n. 39 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 296 del 22 dicembre 2025](#).

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

In Italia, i conti nazionali sono compilati sulla base di un sistema di fonti statistiche e dati amministrativi a cui vengono applicate le definizioni del SEC. I conti misurano l'ampio insieme di variabili che rappresenta il sistema economico, la sua evoluzione nel tempo e le sue relazioni con il resto del mondo. In particolare, le stime annuali dei conti espresse a prezzi correnti sono ottenute a partire da stime delle componenti della domanda (consumi

² Le principali caratteristiche della prima versione dei conti nazionali compilata secondo i criteri definiti dal SEC 2010 sono descritte nella Nota Informativa "I nuovi conti nazionali in SEC 2010 – Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" del 6 ottobre 2014. Per una sintetica descrizione delle modifiche introdotte con la revisione generale del 23 settembre 2019 si veda la nota ["La nuova revisione dei Conti Nazionali a cinque anni dall'Introduzione del SEC 2010"](#). Una sintetica descrizione delle modifiche apportate con la revisione generale del 23 settembre 2025 è contenuta nella nota ["La revisione generale dei conti nazionali 2025: Anni 1995 – 2024"](#), 8 agosto 2025.

finali, investimenti, esportazioni, consumi intermedi) e di quelle dell'offerta (produzione interna, importazioni). Le stime dei due lati dell'economia, effettuate in gran parte sulla base di approcci indipendenti, sono integrate all'interno di un sistema di tavole delle risorse e degli impieghi (SUT) in cui le differenze tra domanda e offerta sono analizzate e riconciliate finché non si riducono a discrepanze statistiche, trattate attraverso una procedura di bilanciamento matematico.

Nell'attuale sistema di costruzione dei conti non si produce una stima indipendente del Pil secondo l'approccio del reddito, ovvero basata sulla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi, in quanto non esistono fonti sufficienti a giungere a una misurazione autonoma del risultato lordo di gestione e del reddito misto. Tali componenti sono stimate in una seconda fase, al momento della compilazione dei conti nazionali per settore istituzionale, come differenza tra il valore aggiunto e gli altri redditi primari distribuiti (costituiti in primo luogo dai redditi da lavoro dipendente), per i quali sono possibili quantificazioni dirette. Le quote di reddito distribuite ai diversi fattori produttivi, risultanti da tale elaborazione, rappresentano un indicatore molto importante dell'affidabilità e della plausibilità economica delle stime del valore aggiunto.

Di norma, i processi di stima sono eseguiti al livello più disaggregato possibile per garantire sia un alto grado di affidabilità, sia un dettaglio adeguato a rappresentare i fenomeni economici oggetto di analisi e la loro evoluzione nel tempo. I metodi applicati nel processo di compilazione dei conti forniscono una misura esaustiva del Pil, in quanto gli aggregati includono anche le componenti non osservate dell'economia³.

Per quel che riguarda le stime in volume, si procede attraverso la deflazione degli aggregati stimati a prezzi correnti, con metodi diversi dal lato dell'offerta e della domanda. Per l'offerta dei produttori market, il valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente è stimato attraverso il metodo della doppia deflazione che prevede: a) la stima dei valori correnti della produzione e dei costi intermedi; b) la loro deflazione attraverso gli indici di prezzo (di tipo Paasche) dell'output e dell'input derivando, rispettivamente, la produzione e i costi intermedi ai prezzi dell'anno precedente; c) il calcolo del valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente per differenza tra i due precedenti aggregati. Dal lato della domanda, le singole componenti della spesa sono deflazionate utilizzando indicatori di prezzo appropriati alle tipologie di beni o di servizi che le compongono. Tali indicatori sono basati essenzialmente sui prezzi al consumo, su quelli alla produzione e sui prezzi dei beni importati ed esportati.

Il valore dei servizi prodotti dagli operatori non market è per convenzione pari al valore dei costi di produzione impiegati per realizzarli. In assenza di indici di prezzo specifici, la produzione ai prezzi dell'anno precedente è calcolata utilizzando il metodo dell'input, ossia per somma delle singole componenti di costo (redditi da lavoro, ammortamenti, imposte sulla produzione e consumi intermedi) opportunamente deflazionate. Per i redditi da lavoro, che rappresentano la parte più rilevante della produzione non market, la deflazione si basa sulla variazione delle ore lavorate. Per la branca dell'istruzione e per i servizi ospedalieri della branca della sanità, la produzione in volume è calcolata applicando al valore della produzione corrente dell'anno precedente la variazione di specifici indici di quantità; di conseguenza, il calcolo del valore aggiunto in volume di questi due settori segue l'applicazione del metodo della doppia deflazione.

Poiché gli aggregati espressi ai prezzi dell'anno precedente non sono adatti a effettuare confronti temporali, è necessario concatenarli e riferirli a un anno base di riferimento (attualmente il 2021). I rispettivi valori si basano su indici concatenati di tipo Laspeyres, successivamente espressi in termini monetari moltiplicandoli per il valore ai prezzi correnti dell'anno base di riferimento.

Le principali fonti utilizzate nelle stime

Per costruire le stime degli aggregati che compongono i conti nazionali si utilizzano dati forniti da un ampio e variegato insieme di fonti. Le fonti prodotte all'interno dell'Istat includono sia le rilevazioni presso le imprese e le famiglie, sia i registri statistici costruiti attraverso l'integrazione di dati di indagine e archivi amministrativi. A queste si affiancano ulteriori archivi amministrativi tematici (quali, ad esempio, quelli dell'INPS), nonché informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Parte dei dati provenienti dalle rilevazioni e da altre fonti sono coerenti con le definizioni dei conti nazionali; per le fonti che forniscono dati che rispondono a principi diversi è necessario operare correzioni e riclassificazioni che permettano di rispettare i criteri dettati dal SEC 2010.

Qui di seguito si fornisce un elenco sintetico delle principali fonti utilizzate nella elaborazione della versione definitiva dei conti nazionali, che di norma viene prodotta oltre due anni dopo l'anno di riferimento delle stime (nel marzo dell'anno t per i dati riferiti all'anno $t-3$).

³ Si veda la nota metodologica al comunicato stampa "L'economia non osservata nei conti nazionali", generalmente diffuso nel mese di ottobre di ogni anno.

Dal lato delle stime dell'offerta, le fonti più rilevanti sono quelle che forniscono informazioni censuarie sulle imprese: il registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese) e il sistema informativo sui risultati economici delle imprese (Frame-SBS). Quest'ultimo è una base di microdati che include i conti economici di ciascuna delle imprese attive sul territorio nazionale che operano per il mercato (a esclusione di agricoltura e intermediazione finanziaria). Esso è costruito attraverso una complessa procedura di integrazione di dati di fonte amministrativa, trattati statisticamente e integrati con quelli delle rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (PMI) e sul Sistema dei conti delle imprese (SCI). Per le componenti delle stime fuori dal campo di osservazione del Frame-SBS, le informazioni sono tratte direttamente da archivi amministrativi (principalmente UNICO e IRAP). Le informazioni sui conti economici delle imprese che operano nell'intermediazione finanziaria provengono dalle istituzioni preposte alla loro vigilanza, ossia la Banca d'Italia, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Le stime relative al settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) sono basate su molteplici fonti specifiche, oltre che sulle informazioni derivanti dal 7° Censimento generale dell'Agricoltura del 2021. Per le stime relative ai settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico si utilizza il registro Frame-SBS e i dati relativi ai Conti Annuali Separati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Per il settore *non profit* si dispone di un *data base* costruito a partire dai Registri statistici delle istituzioni *non profit* private e delle istituzioni pubbliche, integrato con informazioni fornite dalla rilevazione campionaria sul settore *non profit* e da una serie di archivi amministrativi (UNIAMENS INPS, IRAP, UNICO, IVA).

Per le Amministrazioni pubbliche si utilizza un approccio molto articolato, basato sulla raccolta e il trattamento dei dati di bilancio dell'insieme delle unità istituzionali incluse in tale settore, a livello sia centrale sia locale. Per alcune tipologie di amministrazioni (ad esempio lo Stato, i Comuni, le Regioni, le Province, gli Enti Sanitari Locali (ESL), le Università, gli Enti di previdenza) la raccolta avviene tramite canali centralizzati, mentre per altre entità si ricorre principalmente a una specifica rilevazione dei dati di bilancio definiti in forma sintetica (Rilevazione RIDDCUE). Per la stima delle imposte i dati delle fonti vengono integrati con quelli forniti dall'Agenzia delle entrate e dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. Per le stime relative all'anno più recente ($t-1$) si utilizzano, in prevalenza le informazioni del quadro di costruzione del settore pubblico compilato dal Ministero dell'economia e delle finanze che definisce il fabbisogno del settore pubblico e, in maniera estensiva per le amministrazioni locali, i dati di cassa tratti dal sistema SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti pubblici).

Riguardo al lato della domanda, le stime dei consumi privati si basano in primo luogo sui dati provenienti dall'indagine sulla spesa delle famiglie. Per una parte dei beni acquistati dalle famiglie, così come per alcuni beni di investimento, si utilizza invece il metodo della disponibilità che consiste nel determinare in maniera indiretta a partire dalle risorse (ottenute come somma di produzione e importazioni, al netto delle esportazioni) il valore degli impieghi finali da destinare a consumo e investimento. Per gli investimenti fissi lordi, oltre alle stime derivanti dal metodo della disponibilità si utilizzano informazioni sull'attività delle imprese provenienti dal Frame-SBS nonché fonti specifiche, quali il registro delle immatricolazioni di autoveicoli e quello delle navi, i dati sui permessi di costruzione, le informazioni sulla spesa per armamenti provenienti dal Ministero della difesa, i risultati delle indagini su ricerca e sviluppo. Dal lato degli scambi con l'estero (importazioni ed esportazioni di beni e servizi) si usano i dati provenienti dalla rilevazione sul commercio di beni (componenti Intrastat ed Extrastat) condotta dall'Istat e quelli sugli scambi di servizi tratti dai dati della Bilancia dei pagamenti, compilata dalla Banca d'Italia.

Per quel che riguarda le stime dell'input di lavoro, le informazioni provenienti dall'indagine sulle forze di lavoro sono integrate con un'ampia base di dati amministrativi (dichiarazioni contributive in particolare) trattati con metodologie statistiche avanzate. Sono, inoltre, utilizzati dati provenienti dai registri statistici di fonte Istat: ASIA-Imprese, archivio statistico delle imprese agricole (ASIA-Agricoltura), Registri statistici delle istituzioni non profit private e delle istituzioni pubbliche, Registro base individui e Registro tematico del lavoro. Per i redditi da lavoro dipendente e relative componenti delle imprese market, le stime si basano su dati provenienti da registri statistici e indagini Istat: Frame-SBS, Registro statistico tematico annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro individuale (RACLI), Registro statistico esteso delle aziende agricole (Farm Register esteso FR2), Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl), Registro tematico del lavoro. Inoltre, sono utilizzate diverse fonti amministrative: dichiarazioni contributive INPS e dati sugli intermediari finanziari forniti dalla Banca d'Italia e dall'IVASS.

Le stime per l'anno $t-3$ sono considerate definitive a marzo dell'anno t , in quanto incorporano la versione finale dei dati provenienti dal sistema informativo sui risultati economici delle imprese (Frame-SBS) e da altre fonti strutturali che si completano a oltre 18 mesi dalla fine del periodo di riferimento. Le stime dei beni e servizi market per l'anno $t-2$ nella release di marzo sono largamente basate su dati provvisori, anche di tipo strutturale, e su indicatori congiunturali. Nella release di settembre, poi, si forniscono stime semi-definitive per l'anno $t-2$ basate su un set informativo che include la quasi totalità dei dati strutturali definitivi, tra cui il Frame-SBS. Le stime relative all'anno $t-1$ sono calcolate a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori congiunturali Istat e, in misura minore, da informazioni fornite da altre fonti, amministrative e non. Per ulteriori elementi sulla politica di revisione dei conti si veda più avanti.

L'output: principali misure di analisi

I conti economici forniscono un quadro delle principali variabili macroeconomiche della domanda e dell'offerta di cui il Pil è la grandezza di riferimento.

Le variabili dal lato della domanda sono la spesa per consumi finali delle Famiglie, delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) e delle Amministrazioni pubbliche, gli investimenti fissi lordi, gli oggetti di valore, le esportazioni e la variazione delle scorte. Le variabili dal lato dell'offerta sono produzione, costi intermedi, valore aggiunto, imposte indirette nette e importazioni. Tali aggregati sono espressi sia in valore (ai prezzi correnti), sia in volume (ai prezzi dell'anno precedente o in termini concatenati).

Le misure dell'input di lavoro sono il numero di persone occupate, il numero di posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro.

Valore aggiunto, produzione, retribuzioni, redditi e misure dell'input di lavoro sono resi disponibili fino a un massimo di 64 raggruppamenti di attività economica (aggregazioni delle divisioni NACE Rev.2 a 2 cifre).

Le esportazioni e le importazioni sono distinte in beni e servizi.

La spesa delle famiglie sul territorio economico è fornita per funzione di spesa (66 funzioni della classificazione COICOP 2018 a 3 e a 4 cifre) e per raggruppamento di beni (beni durevoli, non durevoli, semidurevoli e servizi). La spesa nazionale delle famiglie residenti è ottenuta sommando alla spesa sul territorio economico, gli acquisti all'estero dei residenti al netto di quelli effettuati in Italia dai non residenti.

Gli investimenti fissi lordi sono distinti in diverse tipologie di beni capitali, materiali e immateriali: abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere, mezzi di trasporto, computer hardware, telecomunicazioni, altri impianti, macchinari e armamenti, risorse biologiche coltivate, ricerca e sviluppo, prospezioni minerarie, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento, software e basi di dati. Viene, inoltre, diffuso il dettaglio degli investimenti fissi lordi, degli ammortamenti e dello stock di capitale per branca proprietaria.

La politica di revisione dei dati

Per revisione si intende una modifica di un dato statistico precedentemente diffuso, mentre la "politica di revisione" è l'insieme delle regole che stabiliscono le modalità con le quali i dati sono sottoposti a revisione. L'obiettivo è quello di rendere la pratica della revisione di dati già pubblicati trasparente e comprensibile per gli utenti. L'Istat adotta una politica di revisione in linea con le raccomandazioni europee⁴.

Le revisioni sono classificate come ordinarie, straordinarie (o generali) e altre revisioni non programmate.

Si definiscono ordinarie le revisioni che derivano principalmente dall'aggiornamento delle stime preliminari dovute alla disponibilità di fonti informative più recenti (vedi prospetti a seguire). Le stime preliminari degli aggregati economici si basano spesso su dati provvisori e parziali che si consolidano nel corso del tempo; in alcuni casi, le stime preliminari possono anche basarsi su fonti e/o indicatori diversi rispetto a quelli utilizzati per le stime finali (ad esempio, indicatori a breve termine sono utilizzati per le stime preliminari dei conti nazionali annuali). Una volta che i dati hanno raggiunto una qualità superiore, i risultati provvisori vengono sostituiti con quelli definitivi.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, a marzo e a settembre. Se non si ritiene necessario un aggiustamento significativo per l'anno t-4, nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno t-3, insieme alle stime preliminari per l'anno t-2 e alla prima stima dell'anno t-1. Le stime preliminari dell'anno t-2 e t-1 sono compilate utilizzando un approccio semplificato basato principalmente sui conti economici trimestrali. Con il rilascio di settembre, i dati vengono rivisti per l'anno t-2, attingendo alle fonti statistiche divenute disponibili, mentre per l'anno t-1 le stime tengono conto dell'ultimo aggiornamento dei conti trimestrali. Questo rilascio consente, inoltre, l'allineamento tra le stime dei conti nazionali e quelle della bilancia dei pagamenti.

Sono previste due ulteriori finestre temporali in cui è possibile rivedere i dati pubblicati per assicurarne la coerenza con il loro utilizzo a fini amministrativi: la prima (della durata di un mese) tiene conto dell'eventuale aggiornamento del conto delle Amministrazioni pubbliche tra la pubblicazione dei dati di inizio marzo e la pubblicazione della

⁴ Si veda [Practical guidelines for revising ESA 2010 data](#) (2019).

Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche (Ap)⁵ di aprile (intorno al giorno 20); la seconda finestra (della durata di una settimana) ingloba eventuali aggiornamenti delle stime annuali successivi alla pubblicazione di settembre e gli invii, in accordo con i regolamenti comunitari, del questionario del reddito nazionale lordo di fine settembre⁶ e della pubblicazione della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Ap di ottobre (entro il giorno 20). Queste finestre, tuttavia, sono utilizzate raramente.

Si ricorda, infine, che per tutte le variabili incluse nel conto consolidato delle Ap può essere operata una revisione delle stime fino all'anno t-4, in coerenza con le regole europee riguardanti le statistiche di finanza pubblica così come definite ai fini della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Ap.

Si definiscono straordinarie (o generali) le revisioni che avvengono in seguito a modifiche metodologiche nel trattamento dei dati di base, di classificazione e/o di definizione delle variabili. Nel caso della contabilità nazionale, le revisioni straordinarie – coordinate a livello europeo e introdotte ogni 5 anni – interessano l'anno di riferimento della nuova stima in livello degli aggregati economici (denominata stima di benchmark) e riguardano l'intera serie storica dei dati. Concentrare questi importanti cambiamenti in specifici momenti, consente di evitare frequenti revisioni di fonte e di metodo che produrrebbero interruzioni nelle serie temporali e minerebbero la coerenza nel tempo dei conti nazionali.

L'ultima revisione straordinaria dei conti nazionali, volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, è stata pubblicata a settembre 2025 in accordo con le raccomandazioni a livello europeo.

Qualora si renda necessario rivedere degli aggregati al di fuori del calendario predefinito, in seguito a correzioni di errori e/o incoerenze, le nuove stime sono trattate come revisioni non programmate e le serie modificate sono nuovamente pubblicate sul data warehouse IstatData. Gli utenti ne vengono debitamente avvisati attraverso il sito dell'Istituto.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni t-1 e t-2 rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) il 2 marzo 2026.

Valore aggiunto dell'agricoltura	2024	Dati definitivi delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati definitivi delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati definitivi sui mezzi tecnici di produzione
	2025	Dati provvisori delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati provvisori delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati provvisori sui mezzi tecnici di produzione (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi)
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2024	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS. Database integrato per il settore non profit (unità market). Conti Annuali Separati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Dati per la stima degli aggregati relativi all'energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta dalle famiglie (GSE). Dati di vigilanza per le assicurazioni (IVASS)
	2025	Dati di vigilanza per gli intermediari finanziari (Banca d'Italia)
Spesa per consumi delle ISP	2024	Dati INPS sui lavoratori dipendenti. Database integrato per il settore non profit (unità non market)
Spesa per consumi delle famiglie	2024	Aggiornamento del calcolo della disponibilità. Revisione dati sulle immatricolazioni di autoveicoli (UNRAE). Dati sulla spesa per farmaci di fonte Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OsMed) e per servizi ospedalieri di fonte Ministero della sanità. Dati sul numero degli studenti per grado di istruzione, sui servizi di trasporto e sulle presenze alberghiere. Aggiornamento dati sulla spesa per servizi domestici, assicurazioni e servizi finanziari, combustibili ed energia.
Investimenti fissi lordi del settore market	2024	Aggiornamento del calcolo della disponibilità. Revisione dati sulle immatricolazioni di autoveicoli (UNRAE). Acquisizione dati per la stima degli investimenti in altri mezzi di trasporto.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2024	Dati definitivi sui servizi di lavorazione (Intrastat Servizi). Dati definitivi dichiarazioni IVA
	2025	Revisione dati sui servizi di lavorazione (Intrastat servizi), Bilancia dei pagamenti e scambio di merci intracomunitario, dati OSS (one single shop)

⁵ Regolamento del Consiglio n. 479/2009 e successivi regolamenti di modifica.

⁶ Council Regulation (EC, Euratom) No 1287/2003 del 15 Luglio 2003.

Occupazione	2024	Rilevazione continua sulle forze di lavoro integrata a livello di microdato con il Registro tematico del lavoro (per i lavoratori dipendenti) e gli archivi amministrativi di natura contributiva INPS sui lavoratori parasubordinati, autonomi, autonomi agricoli, domestici, contratti di prestazione occasionale e libretto famiglia. Certificazioni Uniche quadro autonomi (CU-Agenzia delle entrate). Dati definitivi sugli addetti del registro statistico delle imprese attive (ASIA), del Farm Register versione estesa (FR2), del Registro statistico su retribuzioni, ore e costo del lavoro individuale (RACLI). Dati sulle unità economiche del Registro Asia Unità Giuridiche. Dati del Registro statistico delle istituzioni pubbliche e del Registro statistico delle istituzioni no profit private. Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Indagine Iulgi). Risultati dell'Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate (Vela). Dati definitivi sul parco circolante ACI. Dati definitivi del Miur sugli assegni di ricerca. Dati definitivi sulle ore di CIG (INPS). Dati sugli occupati stranieri non residenti ottenuti del Registro tematico sul lavoro integrato con le informazioni del Registro base individui (versione definitiva). Dati definitivi del Frame SBS. Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese (SCI). Indagine multiscopo sulle famiglie – aspetti della vita quotidiana. Dati del Conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato)
Redditi da lavoro dipendente	2024	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS. Registro statistico esteso delle aziende agricole (Farm Register esteso FR2). Dati definitivi dei bilanci delle Amministrazioni locali sulle spese di personale.
	2025	Dati provvisori su banche e altri intermediari finanziari. Dati definitivi dal bilancio dello Stato e alcuni bilanci delle Amministrazioni centrali e locali sulle spese di personale.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-1$, $t-2$ e $t-3$ del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche rispetto alla versione pubblicata sul sito web (www.istat.it) il 21 aprile 2026.

Tipologie delle AP	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Stato	■ Quadro di costruzione del settore statale (RGS); Bilancio dello stato per piano gestionale e Cofog; ■ Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del MEF: flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RGS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro).
Altri enti centrali	■ Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale, imprese a controllo pubblico produttrici di servizi reali e finanziari: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti, rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal SEC (RIDDCUE).
Enti territoriali	■ Regioni: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; ■ Province e Città metropolitane: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; ■ Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici.
Altri enti locali	■ ASL, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute; ■ Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazione RIDDCUE sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; ■ Università: conti economici e patrimoniali; Rilevazione MIUR Bilanci delle Università e tavole aggiuntive su proventi, Cofog e investimenti*; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; ■ Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazione RIDDCUE sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.
Enti di previdenza	■ Bilanci consuntivi di INPS e INAIL e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio e con fonti aggiuntive fornite dal MEF e dall'Inps.

Per l'anno $t-1$ (2025) sono disponibili a livello di consuntivo il Rendiconto generale dello Stato per piano gestionale e Cofog e i bilanci consuntivi di alcuni altri enti centrali e locali. Per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno $t-1$ sono effettuate, in prevalenza, applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, dei tassi annuali di variazione. I tassi sono calcolati a partire dai dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE). I dati raccolti vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente o pagamento di debiti commerciali) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.

Copertura e dettaglio territoriale

I conti nazionali descrivono l'economia totale di un Paese. Tutte le unità che hanno il loro centro di interesse economico prevalente nel territorio economico del Paese sono incluse. Tali unità sono definite unità residenti, a prescindere dalla loro cittadinanza, dalla loro forma giuridica e dalla loro presenza nel territorio economico nel momento in cui effettuano un'operazione.

Principale riferimento geografico dei conti economici annuali è l'intero territorio economico.

Tempestività

Il primo rilascio dei conti economici annuali e della stima del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche avviene a 2 mesi dalla fine dell'anno di riferimento. Una stima successiva, quella riportata nel presente comunicato, è realizzata a circa 9 mesi dalla fine dell'anno di riferimento.

Diffusione

Le informazioni sui conti nazionali sono disponibili alla pagina <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/economia/conti-nazionali/>. Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante "Leggi di più".

Le serie dei conti economici nazionali sono elaborate e successivamente diffuse su [IstatData](#) in milioni di euro correnti, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2020. Le serie relative al conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse in milioni di euro correnti.

In allegato ai due comunicati stampa annuali ("PIL e indebitamento AP" e "Conti economici nazionali") vengono diffuse le principali serie in formato Excel.

Il set completo di serie è diffuso tramite il data warehouse [IstatData](#) alla sezione "Conti Nazionali\Conti e aggregati economici nazionali annuali" non appena il comunicato stampa viene diffuso sul sito. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Nel data warehouse [IstatData](#) alla sezione "Conti Nazionali\Conti e aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni" sono inoltre disponibili il conto annuale e gli indicatori in rapporto al Pil per il solo totale delle Amministrazioni pubbliche, come qui presentati.

Le stime trimestrali nazionali e per settore istituzionale, allineate con i dati annuali diffusi oggi, saranno rese disponibili sul data warehouse [IstatData](#) il prossimo 5 ottobre. Il set completo dei dati relativi alle stime dei conti annuali per settore istituzionale sarà diffuso tramite il data warehouse [IstatData](#) il prossimo 1 ottobre, quello relativo ai conti delle Amministrazioni pubbliche (comprensivo dei sottosettori) il 21 ottobre 2026, a conclusione del processo di validazione svolto dalla Commissione europea e in contemporanea con il rilascio del comunicato stampa su "Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle Amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht".

In [IstatData](#) sono anche riportate serie storiche precedentemente diffuse: "Conti annuali - versione 2014" (SEC 2010) e "Conti annuali - versione 2019".



Per informazioni tecniche e metodologiche

Giovanni Savio

tel. +39 06 4673 3152

dccn@istat.it



LA STATISTICA UFFICIALE ASCOLTA I SUOI UTENTI

In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e cittadini.

PARTECIPA ADESSO